

Bruxelles,
C/2010/ 2297

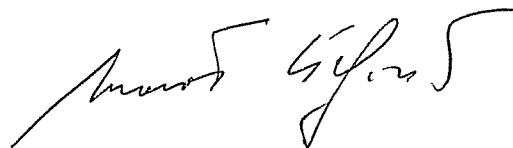
16 AVR. 2010

Signor Presidente,

tengo a ringraziare la Camera dei Deputati del Parlamento italiano per le osservazioni inviate il 14 dicembre 2009 sulla comunicazione della Commissione "Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini" {COM (2009) 262}. Il vostro parere contiene molte utili idee e raccomandazioni.

In linea con la decisione della Commissione di incoraggiare i Parlamenti nazionali a reagire alle proposte da essa presentate per migliorare il processo di elaborazione delle politiche, cogliamo l'opportunità di rispondere alle vostre osservazioni. Allego la risposta della Commissione sperando che sia un valido contributo alle vostre deliberazioni.

Nell'attesa di continuare questo fruttuoso scambio di informazioni La prego di gradire i miei più distinti saluti



On. Gianfranco FINI
Presidente della Camera dei Deputati
Italia



COMMISSIONE EUROPEA

COMMENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUL PARERE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ITALIANA

COM (2009)262 – COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO – UNO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI. MAGGIORE LIBERTÀ IN UN CONTESTO PIÙ SICURO.

La Commissione europea ringrazia la Camera dei Deputati italiana per l'invio della risoluzione delle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia relativa al programma di Stoccolma.

Tale programma è stato adottato l'11 dicembre scorso dal Consiglio europeo. È un programma ambizioso che delinea le prospettive per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i 5 anni a venire. Riprende molte proposte formulate dalla Commissione nella comunicazione del 10 giugno 2009 e si ricollega alla maggior parte delle priorità da voi sottolineate nel vostro documento.

Tale programma è inoltre il frutto di un grosso lavoro di concertazione cui hanno preso parte il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali che sono stati associati, in particolare in occasione di un incontro interparlamentare che ha avuto luogo il 16 e il 17 novembre 2009.

Come auspicato dalla Commissione, il programma di Stoccolma insiste sull'importanza di porre il cittadino al centro delle prossime fasi della costruzione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. È chiaramente un programma per l'azione: sottolinea fortemente l'importanza dell'attuazione concreta delle politiche e affida complessivamente più di 200 mandati alla Commissione.

Una delle importanti innovazioni del programma di Stoccolma è l'importanza accordata al metodo. Il testo pone l'accento sull'attuazione dell'*acquis* dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, sulla formazione dei professionisti (polizia, agenti doganali, giudici, pubblici ministeri ...), sul miglioramento della qualità della legislazione, sulla necessità di mezzi finanziari all'altezza delle nostre ambizioni politiche.

In materia di protezione dei diritti fondamentali, il programma di Stoccolma integra i risultati legati all'entrata in vigore del trattato di Lisbona e prevede in particolare una rapida adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Come sottolinea la risoluzione, il programma insiste sull'importanza di assicurare il pieno esercizio del diritto di libera circolazione, in particolare garantendo un effettivo monitoraggio dell'applicazione della direttiva 2004/38. Il programma insiste inoltre sull'importanza di tutelare i più vulnerabili lottando contro le discriminazioni, proteggendo i diritti dei minori e rafforzando il sostegno alle vittime. Mette poi l'accento sulla tutela dei dati personali proponendo fra l'altro la creazione di una certificazione europea per le tecnologie e i servizi rispettosi della vita privata.

Nel settore della giustizia, il programma di Stoccolma conferma il carattere fondamentale del principio di reciproco riconoscimento, che rimane la base dello spazio giudiziario europeo. Auspica inoltre lo sviluppo graduale di una cultura giudiziaria europea che rispetti la diversità degli ordinamenti giuridici e il rafforzamento della fiducia reciproca. Il programma insiste inoltre sulla possibilità di accedere alla giustizia ovunque nell'Unione europea, incoraggiando la continuazione dello sviluppo della giustizia elettronica.

In materia penale, il testo insiste sull'importanza di concentrarsi sui problemi pratici incontrati nel settore della cooperazione giudiziaria penale: mette in particolare l'accento sulla creazione di un sistema globale in materia di raccolta delle prove, sul riconoscimento reciproco delle misure di protezione dei testimoni o delle vittime, e su un programma di misure in materia di decadenza dall'esercizio di diritti.

Per quanto riguarda il ravvicinamento del diritto penale, nel programma di Stoccolma si ritiene che per le condotte penalmente rilevanti nei settori dei reati particolarmente gravi con una dimensione transfrontaliera, dovrebbero essere previsti incriminazioni comuni e livelli di pene ravvicinati. Il programma insiste d'altra parte sul ravvicinamento in materia di garanzie procedurali nel settore penale e apre la strada a lavori preliminari sulle condizioni di detenzione nelle carceri.

In materia civile, il programma incoraggia l'abolizione progressiva dell'exequatur, completata, qualora necessario, da misure di ravvicinamento del diritto processuale e di armonizzazione delle norme sul conflitto di leggi. Il programma invita a proseguire i lavori in materia di riconoscimento reciproco per i settori non ancora contemplati (successioni, conseguenze patrimoniali delle separazioni), suggerisce di consolidare l'*acquis*, cosa che potrebbe prendere la forma di una codificazione delle norme di diritto internazionale, e pone l'accento sulle questioni d'esecuzione delle decisioni transnazionali.

Il programma menziona inoltre il miglioramento dei modi alternativi di risoluzione delle controversie, soprattutto per quanto riguarda il diritto dei consumatori, e l'importanza di aiutare i cittadini a superare le barriere linguistiche quando si trovano di fronte a controversie transnazionali.

In materia di sicurezza, il programma di Stoccolma invoca l'elaborazione di una strategia di sicurezza interna, che comporta un aspetto strettamente legato alla lotta contro la criminalità organizzata e alla lotta contro il terrorismo. Per quanto riguarda la lotta contro la criminalità organizzata, il programma sottolinea l'importanza di un migliore coordinamento dell'azione e di una più forte mobilitazione dei mezzi esistenti, in particolare attraverso Europol per ottenere risultati operativi. Il programma mette l'accento sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia, la criminalità informatica, la criminalità finanziaria, in particolare la corruzione, e il traffico di

stupefacenti, settori in cui solo un'azione concertata e strettamente coordinata a livello europeo può permettere di conseguire dei risultati.

Il programma di Stoccolma invita altresì l'Unione ad "assicurare che tutti i mezzi a disposizione siano messi in campo nella lotta al terrorismo, rispettando però appieno i diritti [...] fondamentali". La lotta contro il terrorismo presuppone un rafforzamento del lavoro di prevenzione attraverso la lotta contro la radicalizzazione, una maggiore sorveglianza dell'uso di Internet a fini terroristici, e lo sviluppo della vigilanza verso l'utilizzo di materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) da parte di gruppi terroristici

In materia di controllo dell'accesso al territorio, il programma invoca il rafforzamento del ruolo di Frontex per esprimere meglio la solidarietà europea nel controllo delle frontiere, e sottolinea l'importanza del rafforzamento della capacità dei paesi terzi in materia di controllo di frontiera.

Per quanto riguarda l'immigrazione, il programma di Stoccolma si basa sul patto per l'asilo e l'immigrazione adottato l'anno scorso, e riafferma l'importanza dell'approccio globale e di un partenariato più solido con i paesi terzi e con i paesi di transito.

Il programma sottolinea l'importanza di organizzare la migrazione legale e di accordare un livello elevato e uniforme di diritti agli immigrati regolari, sviluppando al tempo stesso una politica di integrazione dinamica. Parallelamente, la lotta contro l'immigrazione illegale deve continuare con determinazione. Il programma di Stoccolma insiste così sulla politica dei rimpatri, la possibilità per Frontex di finanziare i rimpatri forzati, e mette l'accento sull'importanza degli accordi di riammissione. Viene sviluppata la questione dei minori non accompagnati.

In materia d'asilo, il programma conferma l'obiettivo di un sistema europeo comune d'asilo nel 2012. La Commissione si rammarica tuttavia del fatto che l'obiettivo di riconoscimento reciproco delle decisioni a termine sia scomparso. Il programma sottolinea altresì, a riguardo, l'importanza del lavoro con i paesi terzi per aumentare il rispetto, da parte di questi, delle norme internazionali in materia di diritto d'asilo.

Le priorità del programma di Stoccolma rispecchiano così in larga misura le preoccupazioni espresse dalla Camera dei Deputati italiana nel suo parere.

La Commissione redige attualmente un piano d'azione per l'attuazione del programma. Tale piano d'azione sarà adottato dal Consiglio europeo nel giugno prossimo, nel corso della presidenza spagnola. La nuova Commissione, che ha preso funzione il 10 febbraio 2010, sarà pienamente coinvolta sia nella definizione che nell'attuazione di questo piano d'azione la cui importanza per i cittadini europei è essenziale.